

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCHI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BILBAO, 3. — Lo stato sanitario della città è buono. La riviera è sbarazzata di ostacoli. Le comunicazioni sono aperte. Grande entusiasmo.

BERLINO, 4. — Lo Czar visitò Wrangel, Moltke, Manteuffel, e Bismark, che aveva avuto prima una lunga visita da Gertschakoff.

La camera dei deputati, dopo lunga discussione, approvò i due primi articoli della legge relativa all'amministrazione delle diocesi vacanti.

VIENNA, 4. — L'imperatore conferì a Minghetti e a Venosta la gran croce dell'ordine di S. Stefano, a Robilant la gran croce di Leopoldo, ad Aghemo la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

ATENE, 2. — Non avendo potuto Comonduros formare un nuovo gabinetto, il Re chiamò Deligiorgis, che domandò un termine per conferire cogli amici.

TOURS, 4. — Mac Mahon è arrivato: la città è imbandierata.

BAJONA, 4. — Dispacci carlisti confermano l'ingresso di Concha a Bilbao, e dicono che dinanzi alla numerosa artiglieria repubblicana i Carlisti abbandonarono le posizioni: però il loro esercito è intatto, mentre l'esercito nemico, avendo avuto 16,000 uomini fra morti e feriti, ed ammalati, è ridotto a 30,000 uomini.

ATENE, 3. — Zaimis Comonduros e Deligiorgis non avendo potuto adempiere al mandato di formare un gabinetto, la situazione divenne assai complicata.

Diario politico

La ritirata dei Carlisti, e l'ingresso delle truppe di Serrano a Bilbao non ammettono più dubbi; è un colpo di grazia dal quale il legitimismo potrà riaversi difficilmente tanto in Spagna che in Europa, poichè le speranze del pretendente si collegavano a quelle di tutti i fanti del passato.

È certo che questo avvenimento avrà il suo contraccolpo anche in Francia, dove i seguaci del Conte di Chambord preparavano già una rialzata di scudi nella previsione che la lotta sotto Bilbao fosse per riuscire favorevole a Carlo VII. Ora che la fortuna gli fu contraria, è molto probabile che anche in Francia i legitimisti rabbasseranno le ali, e che saranno costretti di rimandare ad altra epoca ogni tentativo di ristituzione monarchica, della quale si parlava già come di cosa certa pel momento della convocazione dell'Assemblea.

Le notizie sulla direzione presa dai Carlisti nella loro ritirata sono assai scarse; mancano pure i particolari sui combattimenti, che devono aver avuto luogo nei giorni scorsi: non si conosce quanto il terreno sia stato disputato, quante furono le perdite da una parte e dall'altra. Costesti accessori, che a prima giunta sembreranno poco importanti a paragone del risultato conseguito dalle truppe di Serrano, non sono però da trascurarsi, poichè secondo lo stato in cui si trovano i vinti si può arguire della loro forza di resistenza, e

degli ostacoli che i vincitori troveranno ancora per ottenere il rappacificamento completo della penisola.

Qual sarà l'uso che il maresciallo Serrano e il generale Concha faranno della vittoria? Già si annunzia una disposizione molto lodevole: quella di costituire senza indugio un esercito di operazione per occupare militarmente le provincie Basche e la Navarra, focolari dell'insurrezione carlista. Questa misura era suggerita molto tempo prima, e forse sarebbe stata adottata, se i movimenti comandati di Cartagena e di Barcellona non avessero altrimenti richiamata l'attenzione del governo di Madrid.

In quanto alle conseguenze della vittoria su questo governo si possono facilmente arguire dal carattere dei due uomini, ai quali arrivò sul Nervion la fortuna delle armi. Serrano e Concha non fecero mai un mistero delle loro simpatie per il principe delle Asturie, Alfonso figlio d'Isabella, e se avranno tatto e forza da dominare gli altri partiti, non v'ha dubbio che il giovane principe sarà insediato sul Trono. Così dalla rivoluzione di settembre, dopo sei anni di guerra civile, di eccidii, di vergogne, la Spagna si troverebbe a quel punto, cui doveva giungere naturalmente senza così lunghi e crudeli sacrifici. Ancora fortunata se vi giungerà.

L'innalzamento di Alfonso tornerebbe assai gradito ai bonapartisti, che non cessarono di patrocinare la monarchia del figlio d'Isabella, come la migliore delle soluzioni a cui la Spagna doveva incamminarsi.

Frattanto a Madrid la gioia del trionfo venne funestata da un tentativo di assassinio sopra Pi y Margall. Non sappiamo dal telegrafo se il delitto debbasi attribuire a causa privata o politica; e l'annunzio suicidio dell'assassino renderà certamente più difficile la scoperta della verità in un paese, dove questi fatti si compiono con tanto mistero. Solo ricordiamo che Pi y Margall, quando fu al potere, si era fatti di molti nemici.

Tutte le notizie politiche di qualche importanza si compendiano in questi giorni negli avvenimenti di Spagna, e appena si rivolge l'attenzione al viaggio dello Czar per Berlino e Londra. Noi ci occuperemo ancora di questo viaggio, parlando in un secondo articolo, dei rapporti politici fra la Russia e l'Inghilterra.

LETTERA DI CASTELAR

La *Discusion* di Madrid del 21 aprile pubblica la lettera da Emilio Castelar indirizzata al partito repubblicano di Spagna per indicargli la linea di condotta che nelle congiunture attuali deve seguire per la salvezza del paese, della democrazia o della repubblica. Noi ne diamo la traduzione:

Al signor direttore della *Discusion*.
Madrid 20 aprile

Signore ed amico

I doveri che il patriottismo impone superiori a tutti gli altri nelle epoche di supreme prove pel paese, come sono appunto quelle che attraversiamo, ave-

vano imposto alla mia voce e alla mia penna un silenzio, che tentarono invano di farmi rompere le affettuose preghiere dei miei amici e le perfide insinuazioni dei miei avversari.

Io credevo e continuo a credere ancora che il mio partito non doveva suscitare alcuna polemica, ardente, suscettibile di distogliere la pubblica attenzione dall'unica cosa di cui deve preoccuparsi; di questa guerra del Nord voglio dire, il cui esito deve decidere l'avvenire delle nostre libertà. L'opera d'un secolo intero si trova in oggi compromessa dalle pazzie di alcuni mesi e gli sforzi del partito si trovano in qualche modo paralizzati dagli errori di una demagogia complice, qualche volta consciente, altre volte a sua insaputa, dello assolutismo. Inoltre durante la scorsa estate allorchè un debole raggio di speranza appariva sul nostro orizzonte, mentre la nazione era divisa in mille frazioni e la sorte delle armi era ancora incerta, dichiarai dopo avere consultata la mia coscienza ed interrogato il mio cuore di cittadino che non avrei mai voluto diventare una causa di perturbazione pel mio paese, che mi sarei limitato puramente e semplicemente a servire la causa dell'ordine, la causa della pace, colla stessa sollecitudine che ho impiegata per dieotto anni a servire la causa della libertà e della democrazia; e non verrò meno alle mie promesse. Tacerò ancora malgrado l'autorizzazione che mi accordò generosamente la destra dell'ultima Assemblea di pubblicare un manifesto (autorizzazione di cui non credetti dover profittare in quell'epoca per ragioni di convenienza e di opportunità, che è inutile enumerare), tacerò, dico, ancora, se orgogliosi rimproveri non fossero venuti a gettare una siltà alla mia politica di riparazione facendo l'apologia di una politica di utopie inverosimili e di sanguinose avventure, nella quale si vide una metà della Spagna in preda all'anarchia e l'altra metà in preda al carlismo; politica che fu la causa unica della reazione sollevatasi negli animi più esaltati dal pericolo immenso che questo stato di cose faceva correre alle nostre istituzioni più venerate.

Il tempo non è adatto per le controverse, ed io mi vedo costretto a serbare tuttavia il silenzio, giacchè non ho a libertà di parlare apertamente. Parlerò ciononimeno perchè nessuno ha maggiore interesse di me a mettere la mia politica a confronto con quella dei miei avversari, ad opporre il mio programma al loro, i progetti miei con quelli che essi formularono; ciò io farò senza esitare allorchè il paese veda e giudichi chi di noi lo servì meglio e difese con maggiore sollecitudine i suoi interessi permanenti e chi salvò il partito repubblicano arrestandolo sull'orlo del precipizio, e distogliendolo da quei voli farnetici che di fermo gli avrebbero impedito di riuscire al consolidamento della repubblica.

Se qui si trattasse di due personalità, non esiterei, lasciarmi alla coscienza pubblica oggi e alla storia domani la cura di pronunciare sulle opere di ciascuno e di rettificare i giudizi erronei; ma

poichè trattasi di due sistemi completamente e radicalmente opposti l'uno all'altro, io voglio difendere il mio, perchè lo credo ispirato dalla ragione, appoggiato sulla esperienza, fedele alla libertà, in armonia perfetta coi movimenti della democrazia moderna e il solo infine che possa condurre alla repubblica, quale la vogliono la verità e la prudenza. Se la sorte delle armi viene a liberare la coscienza nazionale dalle sue cure, dalle sue inquietudini del momento, il partito repubblicano tradizionale rivolgerà il suo manifesto alla nazione, che serba ancora con riconoscenza la memoria degli sforzi che noi facemmo per sei mesi per conservare la pubblica pace.

Egli dirà, nel suo manifesto, che non ha motivo di pentirsi di una politica nella quale perseverare, così per le ispirazioni della propria coscienza come per obbedire ai voti della opinione. Egli vi narnerà con orgoglio il suo passato che gli si vorrebbe rinfacciare come un insulto; richiamerà che è lui quegli che a prezzo dei più grandi conati seppe ristabilire l'autorità in alto, il rispetto e l'obbedienza al basso; che è lui quegli che ritirò con mano vigorosa 53,000 uomini dalla riserva e gli equipaggiò gli armò, che riorganizzò i corpi sciolti dell'artiglieria e divise i comandi fra i generali di tutti i partiti; che è lui quegli che continuando con costanza siffatto compito ristabilì la disciplina nell'esercito; che elevandosi al disopra dei meschini interessi volle una milizia nazionale e non una milizia di partito; che salvando il paese disonorato dalle piraterie dei cantonalisti chiuse formidabili squadre nei loro porti, e cacciò insorti tra le loro mura e gli obbligò ad arrendersi; che è lui finalmente quegli che ristabilì la scossa unità del paese.

Sarebbe allora l'occasione pel partito repubblicano di aggiungere che le nostre convinzioni, la nostra esperienza, i nostri disinganni, i nostri dolori, l'esempio stesso dei popoli repubblicani come la Svizzera e gli Stati Uniti d'America, ci obbligano a condannare una politica ed una bandiera che produssero il cantonalismo anarchico e a tendere la repubblica possibile, la repubblica tradizionale, che noi riconosciamo; quella che considera le nazionalità come organismi formanti un tutto e i cui organi particolari non possono nè separarsi, nè scomporsi un solo momento senza pericolo di morte; quello finalmente che mette prima di ogni cosa l'opera meravigliosa di dieci secoli, l'unità cioè e l'integrità della nostra Spagna.

E considerando la repubblica non come nostra bandiera, ma come quella dell'intero paese, non come un'opera particolare, ma come l'opera generale di tutti i partiti liberali; non come nostro patrimonio, ma come quello della rivoluzione di settembre che diede la libertà al nostro suolo e cambiò la faccia dell'Europa intera, noi seguiremo coloro che la invocano, appoggeremo coloro che la servono; domanderemo governi di conciliazione per fortificarla; governi di legalità sincera per metterla in grado d'ispirare fiducia; e per parte nostra ci contenteremo del compito di au-

siliarii per far sì che la repubblica diventi un'ampia formula d'armonia tra la libertà e l'autorità, tra l'ordine e la democrazia, tra la stabilità e il progresso sintesi su cui riposano le società moderne.

Il popolo spagnolo non può dubitare della lealtà di coloro che nelle ore supreme gli predissero tante catastrofi, inevitabili come risultato d'una politica di setta e d'intolleranza. Dolorosi avvenimenti vennero a fornirgli la prova che la società non si riforma colle violenze dei settarii armati, ma colla sola virtù delle idee, nel loro progresso, e che la repubblica, la libertà, la democrazia sono impossibili senza l'ordine. Siffatti insegnamenti devono del pari far comprendere alle classi conservatrici che se è impossibile ritenere la generazione attuale nei limiti di una monarchia tradizionale, riescirà viepiù difficile ancora ritenere la generazione prossima nei limiti d'una monarchia restaurata e che solo nella repubblica l'ordine può fondarsi stabilmente.

Il partito repubblicano deve a sua volta rinunciare a qualsivoglia utopia che avesse per iscopo di cambiare da un giorno all'altro l'opera dei secoli, a qualunque progetto che potesse in qualche modo nuocere all'unità del paese; esso deve eziandio provare coi suoi atti e coi suoi principii che diventò in oggi il più assennato, il più moderato, il più prudente di tutti i partiti veramente spagnuoli. Si è di questo modo soltanto che riusciremo a salvare la libertà, la democrazia e la repubblica.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Questa mattina vi è stato Consiglio di ministri al Quirinale.

— Quest'oggi si sono radunati la Giunta parlamentare per i provvedimenti finanziari, ed altre commissioni parlamentari.

— Il nuovo ministro ottomano Caratheodorji Effendi è stato ricevuto ieri al Quirinale dal principe e dalla Principessa di Piemonte.

GENOVA, 2. — Leggiamo nella *Borsa*: Verrà quanto prima convocata una assemblea generale degli azionisti della Banca Italo Germanica. Si tratterebbe di nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione con incarico, quando non fosse possibile nessuna altra combinazione, di procedere alla liquidazione della Società.

CUNEO, 2. — La *Gazz. del Popolo*, di Torino contiene:

Giovedì innanzi al Tribunale correzionale ebbe luogo il dibattimento contro alcuni individui di *Vallieri*, imputati di ribellione per essersi con violenza opposti alla deliberazione presa dal Consiglio comunale di venire alla casa privata del Re alcune montagne. Gli imputati furono assolti.

MILANO, 3. — Seppiamo dice il *Corriere di Milano*, che la Commissione ordinatrice della prossima Esposizione d'arte industriale ha dopo lunghe pratiche, potuto ottenere che anche la celebre *Corona Ferrea*, che si conserva nella cattedrale di Monza, faccia parte dell'Esposizione.

TORINO, 2. — Il commendatore Garello avendo sporta querela contro la Gazzetta del Popolo di Torino, il gerente di quel foglio fu condannato dal tribunale alla pena del carcere per un mese, alla multa di lire 300 e all'indennità verso la parte civile di L. 1000

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — A proposito della voce sparsa della nomina del Duca d'Aumale e di Ladmirault a marescialli, la Liberté scrive:

Noi non assumiamo il compito di smentire le notizie false che circolano ogni giorno alla Borsa od altrove; tuttavia, la voce relativa alla prossima nomina di due marescialli, propagata oggi, merita una speciale menzione.

È uso in Francia, consacrato da leggi e regolamenti, di non nominare marescialli che quando hanno comandato corpi d'esercito davanti al nemico, d'altra parte risulta da spiegazioni date dal governo, durante la discussione del bilancio, che non si pensa ad alcuna promozione di questo genere.

— Altre volte fu parlato di un nuovo messaggio, che il maresciallo di Mac Mahon vorrebbe indirizzare all'Assemblea nazionale. La Liberté ora ripete che appunto se ne sta trattando ed aggiunge che tale documento, destinato ad essere letto alla seduta di riapertura, conterrebbe l'esposizione della politica del Governo e delle sue idee intorno alle leggi costituzionali. La somiglianza fra il 24 maggio 1874 ed il 24 maggio 1873 sarà dunque poco men che completa. A renderla perfetta non mancherebbe che una modificazione del Gabinetto prima della proroga. Giorni addietro le conferenze del duca Decazes col signor Dufaure autorizzavano le voci d'una crisi ministeriale, ma oggi essa è smentita dagli stessi avversari del duca di Broglie.

AUSTRIA UNGHERIA, 1. — Dopo la terribile crisi dell'anno scorso le condizioni economiche dell'Austria non ritornarono mai più allo stato normale, ed ultimamente andarono peggiorando in modo che sembra avvicinarsi una nuova crisi ancor più disastrosa. Ciò indusse un gran numero di deputati ad interpellare il Governo sui provvedimenti che si intendono prendere per rimediare a maggiori disastri. Quest'interpellanza che fu presentata nella seduta del 29 aprile verrà svolta in una delle poche sedute che deve ancora tenere la Camera.

INGHILTERRA, 1. — Sir Garnet Wolseley, il vincitore degli Ascianti, rifiutò la dignità di pari d'Inghilterra, offertagli in nome della regina. I fogli Inglesi si congratulano con lui di questo atto di sentita modestia.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Aderiamo assai di buon grado ai desideri che ci vengono espressi nella lettera seguente:

Preg. sig. direttore
Monselice, 2 maggio 1874.

Lesarei obbligatissimo se volesse aver la bontà di dar posto nelle colonne del pregiato periodico da Lei così bene diretto all'articolo che le compiego, e doppiamente, se separato dall'articolo, volesse compiacersi di pubblicare anche il resoconto che troverà qui unito. Pubblicando l'articolo posso dirle che farà cosa grata alla Commissione presieduta dall'Illustre Senatore Giovanni conte Cittadella — pubblicando il resoconto l'assicuro che farà sommo favore a noi, che in tal modo rilasciamo una pubblica ricevuta ai generosi, che risposero all'appello.

Con speciale stima mi è grato proferrirmi

Suo devotissimo servo
G. CARLESCHI.

Monselice 2 maggio.

Fervet opus è la frase che corre al labbro di chi visita in questi giorni il paesello di Arquà. Il suo piccolo centro

sta per subire una prodigiosa modificazione. L'operosità dai voli potenti, venne ad attendere accanto alla tomba ove dorme il cigno di Valchiusa. Da quel sonno ivi si attinge una veglia meravigliosa: un va e vieni proficuo, un lavoro assiduo incessante delle menti e delle braccia, una emulazione nel rendere produttiva su quella altrui l'opera propria, ecco gli effetti di quella veglia. Abbellire quella zolla su cui poggia il prezioso sarcofago, prepararla a ricevere quelle illustri intelligenze nostrali e straniere che compieranno il pellegrinaggio del quinto centenario, eccone lo scopo.

Amerei declinare i nomi dei pochi generosi che a tanta opera contribuirono; ma fu già parlato di loro, e non vorrei io offendere la modestia che li guida. Alla buona popolazione arquatese però sento invincibile la necessità di rivolgere una parola.

Sonovi fatti che non si credono, se non si veggono. Uomini, donne, fanciulli che lottano con ogni maniera di privazioni, che sudano alla gleba di mane a sera per averne un triste e scarso alimento, che attendono con ansia il dì festivo per riposare le membra rotte dalle diurne fatiche, questi uomini, queste donne, questi fanciulli ispirati da un sublime pensiero obliano e festa e riposo, e dal lavoro lucroso del dì feriale, passano volentieri, spontanei, entusiasti al lavoro generoso, instancabile del dì festivo. E sono per la maggior parte (mi perdonino l'appellativo) rozzi contadini che offrono questo spettacolo di abnegazione, e che contribuiscono splendidamente col loro sudore, che si trasmeta in oro, a condurre a porto i preparativi della festa centenaria. È un esempio così raro che sarebbe colpa tacerlo, e mi duole non avere facile e adorna la parola per magnificarlo.

Parlai il vero dicendo che il sudore della fronte di que' bravi si converte in oro, perchè le prestazioni gratuite di cui sono larghissimi, scemano sensibilmente la spesa per lavori bene avviati, per quali non bastano (comprese le espropriazioni) le lire 5000 dell'assegno Provinciale, le 4000 lire votate dal Comune di Arquà, le 2640 prodotte fin oggi dall'appello alla nazione, su di che mi torna accencio fermarmi.

È bene sapere che il Comune di Padova stanziò lire 20,000, ed il Consiglio Provinciale 1.25,000, in tutto 1.45,000, delle quali sole 5000 furono designate per Arquà, le rimanenti 40,000 per Padova: è bene sapere che la festa centenaria si compie in due giornate: il 18 luglio in Arquà alla tomba ed alla casa del Petrarca, il 19 a Padova, ove s'inaugura una statua sul sagrato della Cattedrale, a cui come canonico appartenne il Petrarca. La somma della impresa è affidata ad una Commissione unica; il programma è complessivo, ma le opere preparatorie sono distinte, e mentre Padova provvede pel giorno 19, Arquà pensa pel 18 valendosi dei mezzi accennati più sopra. La cifra complessiva di essi, in onta ai generosi risparmi, frutto della indefessa opera di quei buoni abitanti, non vale ancora a raggiungere il totale necessario pel compimento dei lavori. A conti fatti, la Commissione, senza pregiudicare l'esito della giornata di Padova, non può ulteriormente soccorrere col fondo provinciale l'impresa dei lavori indispensabili in Arquà. Sorse da ciò, nel gruppo della Commissione, che ha il compito di proteggere la esecuzione completa di quelle opere, l'idea di sollecitare le sottoscrizioni all'appello del Sindaco già diramato nello scorso luglio.

Fondarono quindi a quest'uopo un Comitato esecutivo, la cui circolare leggemmo sui più accreditati giornali. È cosa tutta di Arquà, su cui pesa gravissima la responsabilità del giorno 18. Se il nuovo appello corrisponde, ogni tema è svanita: altrimenti si spera nella iniziativa privata, lusingati che non potrà

fallire dinanzi al dovere d'un tributo d'onoranza ad un nome, che con Dante e Boccaccio forma la triade che compendia lo scibile della umana intelligenza. Crediamo!

G. C.
N. B. Domani pubblicheremo il resoconto delle sottoscrizioni raccolte dal Comitato di Arquà per la celebrazione del V° centenario di Petrarca.
(La Redazione)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Appello. — Oggi gli avv. Coletti e Clemencig interposero appello contro la sentenza del 1° corr. pronunziata dal nostro Tribunale correzionale contro i medici sig. dott. G. B. Mattioli, e Giovanni dott. Pierazzo.

Elenco dei Giurati chiamati a prestar servizio presso la nostra Corte d'Assise nella II^a sessione del II° trim. anno corr. che sarà inaugurata l'11 giugno p. v.
Giurati ordinari

1. Baroni Francesco fu Carlo, possidente, di Arre.
2. Olivetti Francesco fu Luigi, possidente, di Monselice.
3. Micheli Modesto fu Giambattista, possidente, di Galzignano.
4. Callegari dott. Pietro fu Antonio, ingegnere, di Padova.
5. Bortignon Antonio fu Antonio, possidente, di Este.
6. Lionello Pietro fu Paolo, possidente, di Montagna.
7. Tommasini Antonio fu Giambattista, possidente, di Veggiano.
8. Carlini Carlo fu Francesco, negoziante, di Monselice.
9. Saorin Giovanni di Giuseppe, possidente, di Torreglia.
10. Luzzatto Abramo fu Giacobbe, negoziante, di Padova.
11. Dal Molin Giovanni fu Sante, impiegato, di Padova.
12. Stefanelli Pietro fu Luigi, affittaziere, di Tubano.
13. De Silvestri Pietro fu Osvaldo, commerciante, di Abano.
14. Carta Antonio, detto Montagnola, di Luigi, commerciante, di Selvazzano.
15. Previato Giovanni di Orazio, impiegato universitario, di Padova.
16. Boscaro Antonio fu Vincenzo, possidente, di Padova.
17. Gloria dott. cav. Andrea, di Osvaldo, prof. universitario, di Padova.
18. Giacomini Antonio fu Giannmaria, possidente, di Senonova.
19. Foscolo nob. Ugo di Francesco, impiegato, di Monselice.
20. Piovinotti dott. Remigio fu Antonio, ingegnere civile, di Monselice.
21. Mutani Girolamo fu Giacomo, possidente, di Rovolon.
22. Tiberto Angelo fu Antonio, possidente, di Solesino.
23. Brentan nob. Orazio fu Giambattista, affittaziere, di Limena.
24. Rizzoli Luigi fu Luigi, possidente, di Padova.
25. Buja Giuseppe fu Lorenzo, agri coltore, di Mestrano.
26. Meneghini Giambattista fu Giuseppe, fincastrato, di Padova.
27. Bassani Crescenzo fu Andrea, negoziante, di Padova.
28. Manzoni Francesco fu Giambattista, possidente, di Noventa padovana.
29. Giustinian Girolamo Antonio fu Giacomo, possidente, di Padova.
30. Fuga Gregorio fu Francesco, possidente, di San Martino di Lupari.

Giurati supplenti.

1. Malmignati nob. Antonio fu Cesare, capitalista.
2. Tessaro Antonio fu Ermolao, negoziante di Ponte di Brenta.
3. Paccanaro dott. Cesare fu Antonio, ingegnere.
4. Bisacco Giuseppe fu Giampietro, possidente.
5. G. bardi Antonio fu Olivo, possidente.
6. Gasparinetti Giuseppe fu Ambrogio, prestinaio.
7. Cecchini Pacchierotti dottor Gaspare fu Giuseppe, possidente.
8. Bressan Giambattista fu Giuseppe, possidente.
9. Mignoni Luigi fu Giovanni, caffettiere.
10. Borgato Angelo di Vincenzo, negoziante.

Eccentricità. — Oggi dopo mezzogiorno un signore, certo Z. cominciò ad arringare la gente sulla pubblica via, incolpando del caro dei viveri l'attuale ordine di cose in Italia, e specialmente la framassoneria.

Non sappiamo a che sia riuscita la foga oratoria del nuovo tribuno.

Caro dei viveri. — Offerte raccolte presso la Congregazione di Carità.

IV Lista.

- Liste precedenti L. 5140
Festler prof. Francesco Saverio . . . 40
Bazzilai Gabriele e famiglia . . . 50
Marcato dott. G. B. e famiglia . . . 6
Marini fratelli 400
Forti dott. Eugenio 60
Giustiniani e famigl. ai Carmini . . . 25
Jacur cav. M. V. e famiglia . . . 400

Presso il Giornale di Padova

- Vio dott. Giovanni 20
Mercanti fratelli 10
Buffoni Francesco 5
Cossato conte, colonnello . . . 10
Piovene Porto Godi nob. Aless. . . 50
Bonino Cristoforo 25

Totale L. 5914

Nozze. — Stamane alle ore nove e mezza ebbe luogo il matrimonio civile fra l'amabile dozzella Clara Morpurgo e il giovane egregio Emilio Dottor Sacerdoti; e a mezzogiorno celebravasi al domo cilio del padre della sposa il sacro rito religioso dinanzi all'altare riccamente apprestato, coll' intervento di tutti i congiunti, e di molti invitati.

La grave solennità della cerimonia era temprata dolcemente dalle immanchevoli ridenti promesse di un' unione, cui furono auspicati la virtù e l'affetto degli sposi; e il fausto avvenimento, rallegrando le rispettabili famiglie Morpurgo, Sacerdoti, avea nel tempo stesso ispirato i cultori delle lettere. Molte furono le composizioni per la circostanza in poesia e in prosa, talune originali, tali altre riprodotte da preziosi archivi della storia patria; e se il tempo non ci stringesse ameremmo non limitarci ad un cenno così breve.

Il cortège nuziale mosse più tardi a visitare la sala, doverano in mostra i presenti fatti alla sposa, sontuosi per eleganza, per ricchezza, per buon gusto; e quindi gli invitati accomiatandosi rinnovavano le loro felicitazioni agli sposi, alle quali aggiungiamo di tutto cuore le nostre.

Rivista militare. — Ieri mattina il luogotenente generale, comandante la divisione militare di Padova, Co: Poiniski, fu a Treviso, dove passò in rivista il presidio di quella città.

Artista Padovano. — Il Corriere Italiano di Firenze ci dà relazione di un concerto che ebbe luogo venerdì scorso nella Sala di quella Società filarmónica, e tesse un grandissimo elogio all'indirizzo del nostro concittadino maestro Barbieroli, pianista, che da qualche tempo ha trasferito il suo domicilio sulle rive dell'Arno.

Ecco le parole del giornale fiorentino: Il maestro Barbieroli, del quale fu tanto lodata la bella sinfonia stupendamente eseguita dalla Società l'Orfeo sotto la direzione del valentissimo cav. Brizzi, oltre agli accompagnamenti in cui si mostrò sicuro e perito, eseguì tre pezzi su un pianoforte della celebre fabbrica Bechstein di Berlino, gentilmente favorito dalla Casa Brizzi e Niccolai.

Il Barbieroli è pianista d'una eleganza squisita e delicatissima, è il vero tipo del pianista di grazia.

E nella Cascata d'acqua di Gretz, e nella Danza di negri di Gottschalks, e nella Danza delle fate di Prudent, egli fermò l'attenzione, degli intelligenti soprattutto, per l'agilità finissima, la nettezza e finezza dell'espressione e per la grazia impareggiabile.

Il maestro Barbieroli ebbe calorosi applausi e chiamate, colle quali Firenze lo salutò artista di merito superiore. Espressioni tanto lusinghiere pel Barbieroli riusciranno certamente gradite anche ai tanti amici e conoscenti, non che ai numerosissimi allievi, ch'egli ha nella nostra Padova.

Suicidio. — Questa mane in casa dell'affittalei G. S. si rinvenne cadavere, certo B. E. che colà ospitava, e si constatò essersi suicidato coll' esplodersi un colpo d'arma da fuoco alla testa; per ora non si conosce il motivo che abbia indotto l'infelice a por termine ai suoi giorni.

Arresto. — La decorsa notte dalle Guardie di P. S. vennero arrestati due individui, uno siccome privo di recapiti, e possessore di un involto contenente indumenti, che credonsi di ignota provenienza, e l'altro perchè in istato d'ubriachezza, commetteva disordini, in pubblico, maltrattando i passanti, con insulti ed anche vie di fatto.

Centenario di Petrarca. — Anche in Francia sarà celebrato solennemente il quinto centenario di Petrarca.

Difatti giunse al Giornale di Padova un estratto del Memorial d'Aix, del 19 aprile 1874, dove si annunzia che la nascente Accademia del Sonetto si riunirà il 18 luglio prossimo alla Fontana di Valchiusa, in onore del grande poeta italiano. Non potevasi scegliere un teatro più appropriato alla solennità e alla prima seduta dell'Accademia, nè inaugurarla sotto migliori auspici.

Il Memorial fa quindi cenno delle feste che si preparano in Italia, dei 3000 franchi dati dal cardinale Silvestri per il restauro della casa del poeta, e dei sonetti inediti, dei quali si è dato l'annuncio; quindi aggiunge:

«Mentre l'Italia sarà in festa per onorare la memoria del genio, che le porta sì grande onore, la Provenza avrà pure la sua analoga solennità per una gloria che si sente fiera di aver riscaldato al proprio sole.»

La festa di Valchiusa è patrocinata da alcuni membri dell'Accademia francese, da altre notabilità letterarie di Parigi e dei dipartimenti e dai collaboratori dell'Almanach du Sonnet, i quali pregheranno senza dubbio l'Italia di far assistere alla solennità qualche suo rappresentante.

Illustri scrittori francesi, fra i quali i tre poeti che rappresentano all'Accademia il ritmo caro a Petrarca, composesero il Comitato per la festa, unitamente ai membri delle diverse Società letterarie del mezzogiorno di Francia.

Niccolò Tommaseo. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 4:

Siamo informati, ed annunciamo con piacere, che la Giunta municipale di Venezia ha ottenuto da quella di Firenze che le spese per solenni funerali che avranno luogo giovedì 7 corr. in Santa Croce, siano sostenute per metà dal Comune di Venezia e per metà da quello di Firenze, per cui il nome della nostra città figurerà associato a quello di Firenze nella solenne cerimonia. Prenderà parte ad essa una degna rappresentanza del nostro Comune, e noi vogliamo sperare che, come il Sindaco con due assessori si recò ai funerali di Manzoni a Milano, lo stesso Sindaco con almeno due assessori si recherà anche a Firenze, tanto più che gli onori sono resi al Tommaseo in nome eziandio di Venezia.

Prestito della città di Firenze.

— Ecco la lista delle obbligazioni estratte a sorte nella XXV estrazione del Prestito della città di Firenze 1868.

Ob. N.	Fr.	Ob. N.	Fr.
89,839	100,000	35,807	500
81,764	2,500	78,140	500
82,550	2,500	81,07	500
55,004	1,000	82,401	500
68,534	1,000	83,663	500
80,327	1,000	86,231	500
82,456	1,000	96,876	500
9,218	500	89,360	500
18,095	500	111,984	500
22,963	500	113,542	500

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bullettino del 4 maggio 1874

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 0.

Morti. — Vason Giuseppe di Giacomo, d'anni 2 e mesi 3.

Nardini Emidio di Giacomo, d'anni 7.

Beltrame Pietro di Angelo, di mesi 11.

Galante Giochino fu Angelo, d'anni 78, possidente, vedovo.

Ravenna-Marina Elena fu Mandolino, d'anni 84, benestante vedova.

Berteggio Antonio di Giacomo, d'anni 41, pittore, coniugato.

Nalon Francesco Giuditta fu Antonio, d'anni 49 cucitrice, coniugata, tutti di Padova.

Boliardi Angelo di Paolo, d'anni 22, soldato nel 3 reggimento artiglieria, di Turate (Como), celibe.

ATTO DI RICONOSCENZA

Padova, 29 aprile 1874.

Ad offrire un'altra prova della estimazione in che fu tenuta la compianta *Teresa contessa de Lazara*, nata *Fava*, cui si fecero pubblici encomii nei nostri periodici (*) tanto più sinceri e veridici quanto più fu concorde in essi il giudizio di partiti differenti, concorse la comunità di Conselve all'atto che il funebre convoglio con la pompa meritata, se anche non voluta dalla decessa, procedeva trasportando all'ultima dimora la di lei salma.

Non rimanga perciò nel silenzio come quella Società di mutuo soccorso tra gli operai, che La ebbe nel novero de' soci onorarii v' interveniva colla sua presidenza, preceduta dalla bandiera coperta a bruno. E non solo nella traversata del lungo centro abitato di Conselve, ma gli operai stessi per testimonianza di affetto riconoscente la accompagnarono fino alle tombe della famiglia de Lazara nel privato oratorio di Essa, in Palù, oltre un miglio discosto.

Al municipio è dovuto il merito nonchè delle migliori disposizioni a che tutto fosse in pronto all'arrivo del convoglio, dell'intervento eziandio della Civica Banda, per aggiungere coll'abilità che la distingue, funebri armonie.

E non è a dire quale concorso di gente si adunasse lungo la via, e nel mesto silenzio e nell'ordine che spontaneo vi dominava ne significasse il pubblico lutto, oltre ai molti domestici coi doppiieri mandati dalle famiglie del capoluogo per segno di affezione e riverenza verso la defunta.

La quale, non perchè appartenesse a famiglia ivi di antica giurisdizione feudale e fu l'ultima di quella che ebbe lunga serie di nomi preclari, ma solo perchè ispirata ai sentimenti più e benevoli comuni a Chi la precedette, perchè amica e benefattrice del povero, utente con parsimonia le ricchezze per serbarne buona parte in giovevoli impieghi, gentile nei modi, cortese, utile per consiglio e conforto, pregi che non possono dimenticarsi, ottenne a giusto diritto quella dimostrazione che al buon senso spontaneo del popolo ed alla civiltà presente di quella antica borgata si conveniva.

Tanto solenne dimostrazione, del pari che quella così distinta che si ebbe in questa illustre città di Lei patria, non potrebbe non meritare la riconoscenza de' fratelli e degli altri congiunti che molta e sincera ne professano.

IL COGNATO G. O.

(*) *Corriere Veneto*, *Giornale di Padova* n. 116. *Bacchiglione* n. 51.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, 4, sera:

Il Papa nominò stamane il sacerdote Sorgente vescovo di Tortona.

Nominò undici vescovi *in partibus infidelium*: uno in Francia, uno in Bolivia, uno al Canada, uno alla Nuova Zelanda, e 2 in Austria; ed elevò il vescovato di Melbourne ad arcivescovato.

Il Papa procedette pure alla cerimonia *aperitio oris* di tre cardinali: *Regnier*, *Tarnozy* e *Falcinelli*.

L'onorevole generale Menabrea ha computa la sua Relazione sul progetto di legge della difesa dello Stato. Non trovandosi in Roma tutti i membri dell'ufficio centrale del Senato, egli ha licenziata per le stampe la Relazione per mandarne loro le prove e averne più presto il giudizio quando l'ufficio centrale venga radunato. (*Opinione*)

Continuano fra vari deputati gli studi per le modificazioni da proporsi al progetto di legge per l'inefficiacia giuridica degli atti non registrati. Confidasi che si possa formulare un contro progetto, al quale possano del pari aderire e la maggioranza della Camera ed il Ministro. (*Libertà*)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Il presidente comunica una lettera di Peruzzi colla quale annuncia la celebrazione nel giorno 7 corrente, nel tempio di S. Croce delle esequie di *Niccolò Tommaso*.

Continuasi la discussione sulla tassa del macinato, approvandosi come sono proposti dal ministro d'accordo colla commissione, gli articoli lasciati sospesi riguardanti l'autorità concessa agli agenti di Finanza di penetrare a qualunque ora nei locali adetti alla macinazione, e le punizioni inflitte a coloro che alterano o falsificano i contatori ed altri congegni applicati ai mulini.

Altri propongono un ultimo articolo per accordare il diritto di franchigia della macinazione nei comuni rurali per piccole quantità di cereali appartenenti agli indigenti.

Questo articolo, dietro dimostrazione del relatore e di *Marazio* è dichiarato superfluo, e viene ritirato.

Segue discussione sul progetto per l'abolizione della franchigia postale.

Lazzaro propone che se ne faccia una discussione preliminare in comitato segreto per agevolare la discussione pubblica.

Il *Ministro delle finanze* e *Fossombroni* non credono che occorra alcuna discussione preliminare.

Lazzaro ritira la sua mozione.

L'art. 1° che prescrive che la franchigia possa essere mantenuta esclusivamente per il carteggio del Re, mantenendo però le prerogative accordate al Pontefice e alla Santa Sede dà argomento ad obiezioni di *Pissavini* ed emendamenti di *Massei* ed *Ercole*.

Il relatore *Puccioni* e *Spaventa* (ministro) rendono ragione delle disposizioni dell'articolo, e respingono gli emendamenti proposti.

L'emendamento *Ercole*, a cui associasi *Massei*, pel diritto di riservare la franchigia assoluta anche alla Presidenza del senato e della Camera è respinto.

L'articolo è approvato.

Altri sette articoli relativi ai carteggi ufficiali delle autorità governative da francarsi con francobolli dello Stato sono approvati senza contestazione.

Respingesi l'articolo aggiunto dalla commissione per ammettere l'uso di detti francobolli anche per le presidenze delle Camere per il loro carteggio coi membri del Parlamento, dopo osservazioni di *Lazzaro*, *Sella*, *Nicoletta* e *Puccioni*.

Approvansi le penultime contro le contravenzioni e prescrizioni della presente legge, non inferiori alla multa di L. 50.

Rinviasi alla commissione l'articolo proposto da essa concernente le norme da seguirsi per regolare il carteggio dei sindaci coi ministri e colle altre autorità governative, la cui tassa viene stabilita alla metà.

L'articolo fu contraddetto da *Spaventa*, (ministro) è appoggiato da *Pissavini*, *Ercole* e *Plutino*.

Procedesi allo scrutinio sopra il progetto sulla tassa di macinato, che è approvato con 143 voti contro 87.

Agenzia Stefani

Leggiamo nel *Mémorial Diplomatique*: Una delle nostre corrispondenze da Roma parla del desiderio espresso in questi ultimi giorni dal conte di Chambord di rendere visita al Papa. Il Santo Padre mentre si dichiarava felice di questo desiderio, credeva per altro di non potervi pel momento accondiscendere. Esso avrebbe fatto osservare su questo argomento che se ricevesse al Vaticano un personaggio di tale importanza, i giornali ne profitterebbero per affermare ancora una volta che il Papa gode di una libertà la quale ai suoi occhi è più apparente che reale.

Alcuni giornali registrano la voce di un prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia, dove si richiederebbe, prese le acque di Wiesbaden, per restituire la visita a Vittorio Emanuele.

Si aggiunge che l'incontro dei due Sovrani avrebbe luogo a Firenze.

Ripetiamo questa voce con tutta la riserva.

Dispacci dell'*Havas* annunziano che il combattimento più accanito sotto Bilbao fu nella notte dall'1 al 2 maggio.

Sembra che l'esercito carlista si sia ritirato su Durango, già quartiere generale del pretendente.

Corriere della sera

5 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 maggio.

Lascio da parte la Camera. Ho bisogno di buttar fuori una certa notizia, che se obbedendo a riguardi la tengo in petto, faccio una malattia.

Ridete pure quando ve l'avrò narrata; affronto volentieri anche un successo d'ilarità, ma colla coscienza sicura di non avere tradita la verità. Udite.

L'ex re Francesco di Borbone sembra essersi finalmente persuaso, che a fare il pretendente nulla s'annaspa, quando pure non ci rimettono gli ultimi. E fatto consiglio tra se e se prese una gran decisione.

Si tratta nientemeno che di rivolgersi con qualche intermediario al Governo italiano e trattare la rinuncia definitiva a ogni diritto, e persino al titolo di re al prezzo d'un assegno annuale di cinquecento mila lire. Si rivolse a quest'uopo al maresciallo Mac-Mahon: questi per altro ha declinata la missione. Allora fece capo al governo Austro-Ungarico presso il quale sembra abbia trovata miglior fortuna. Il fatto è che al nostro Governo n'è già stato parlato, non so per altro con quale frutto. Ecco: c'è di mezzo un plebiscito, e accettando una trattativa l'Italia parrebbe di voler pagare quello che ha già avuto per libera elezione degli Italiani.

Inutile il dire che nel campo degli ingimisti francesi e spagnuoli questo passo dell'ex re suscitò la generale riprovazione. O gi l'accusano di aver disertata la bandiera della famiglia e la causa del diritto divino. State a vedere che a lungo andare lo scomunicano per causa di liberalismo.

È tornato a Roma dal suo viaggio il sindaco Pinciani. E pare che la lettura dell'articolo dedicatogli dall'*Opinione* pel suo discorso di Bozzio, abbia fatto sull'animo suo qualche impressione; secondo lui alla frase scappatagli di *consorteria camorra* egli non ammetteva alcun significato offensivo. Me ne rimetto ai Napolitani che se n'intendono di camorra per sapere se ce ne sia una di onesta.

Questo *lapsus linguae* del sindaco potrebbe esser fatale a molti suoi progetti: per esempio a quello dell'imprestito di cento milioni al quale finora non ha voluto cedere, ma oggi devo dargli fede pur troppo. Affemia, tutto il male non viene per nuocere, e un menomamento alla popolarità del Sindaco avrà se non altro il buon effetto di risparmiarci questo piramidale carrozino. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il partito liberale germanico è sorpreso perchè gli ultramontani si sono astenuti nelle sedute della Camera dei deputati prussiana del 12 maggio dal votare una legge sulle comunità e sui sinodi evangelici. Infatti il deputato Malhinkrodt osservava che questa era una *res domestica* dei protestanti, e che i cattolici ed i polacchi si asterebbero dal voto. Il *Börsencourier* osserva a questo proposito che questa logica condurrebbe a delle singolari conseguenze. Così è progettata una legge per regolare le comunità giudaiche, che cosa accadrebbe se la votassero soltanto i signori Lasker e Warburg, gli unici israeliti della Camera?

L'agitatore socialista Most, membro del Reichstag, condannato per discorsi sovversivi in pubbliche riunioni con una sentenza giudiziaria, si era allontano da Berlino prima della chiusura del Reichstag probabilmente per evitare l'arresto. Ma dietro requisizione della Procura di Stato di Berlino, venne arrestato a Magónza.

La Commissione della Camera dei deputati prussiana incaricata di apparecchiare la legge per l'amministrazione delle sedi vescovili vacanti ha accettato con 12 voti contro 5 sostanzialmente il progetto governativo. Nel progetto citato il governo propone i mezzi per far riconoscere dal clero che colla destituzione d'un prelado a termini della legge 12 maggio 1873 venne introdotta la vera vacanza di sede, la *sedes vacans*, non la *sedes impedita*, come sostengono i cattolici.

Perciò la legge si propone: 1. di sospendere i rapporti ufficiali delle autorità ecclesiastiche e del clero col vescovo distinto; 2. di riservare allo Stato i suoi diritti nell'eventuale amministrazione delle diocesi, e di fare che questa amministrazione risponda alle leggi ed agli interessi dello Stato e dei suoi sudditi; 3. di evitare le dannose conseguenze per la vita complessiva delle diocesi, degli istituti ecclesiastici, per le comunità religiose, e i singoli diocesani, di un ostinato rifiuto del capitolo a nominare un amministratore delle diocesi.

La Commissione ferroviaria del Consiglio federale germanico ha finito lunedì passato la trattazione del nuovo regolamento sul traffico proposto dall'ufficio delle ferrovie imperiali. Il nuovo regolamento sarà introdotto anche in Baviera. Siccome poi in proposito è passata una compiuta intelligenza fra il governo tedesco e l'austro-ungarico, così il nuovo regolamento sul traffico ferroviario avrà vigore sopra 70 milioni di sudditi.

I giornali tedeschi danno la seguente composizione dell'armata spagnuola:

ARMATA DEL NORD: *Generale in capo*: Capitano generale Serrano, duca della Torre; *Capo di stato maggiore generale*: luogotenente generale Lopez Dominguez, *Comandante l'artiglieria*: maggiore generale Blengua; *Genio*: generale di brigata Montenegro.

1° Corpo: Luogotenente generale Letona; *Capo di stato maggiore generale*: Ruiz Duna; *1ª Divisione*: maresciallo di campo Audin. *2ª Divisione*: maresciallo del campo: *Catalan Brigata d'avanguardia*: generale di brigata Blanco.

II° Corpo: Luogotenente generale Primo de Rivera, provvisoriamente il maresciallo del campo Pala-los. *Capo di stato maggiore generale*: colonnello Jones.

1ª Divisione: maresciallo del campo Serrano Acebron *2ª Divisione*: generale di brigata Morales de los Rios. *Brigata d'avanguardia*: generale di brigata Chinchilla.

Ogni divisione conta due brigate di quattro battaglioni, per cui ogni corpo d'armata consta di 20 battaglioni. L'artiglieria ha 56 cannoni, parte d'acciaio fuso a sistema prussiano d'otto centimetri, parte caricantisi alla bocca a sistema francese di bronzo di 12 e 16 centimetri. La cavalleria pelle condizioni del terreno consta semplicemente di ordinanze.

Il *III° Corpo* è comandato dal capitano generale Concha, marchese del Duero. *Comandante lo stato maggiore generale*: maresciallo del campo Vega de Vuelan. *Comandante l'artiglieria*: colonnello Gouni. *1ª Divisione*: luogotenente generale Echague; *2ª Divisione*: maresciallo di campo Martinez Campos; *3ª divisione*: maresciallo del campo Beyes.

L'artiglieria ha 33 cannoni, parte a sistema Krupp di 12 centimetri, parte cannoni da montagna di 6 centimetri. Il totale delle forze spagnuole operanti contro Bilbao è di 42,000 e 92 cannoni.

Leggosi nel *Constitutionnel*, 3: Si annunzia la candidatura legittimista del sig. Pazzino nella Nievre.

Avvicinandosi l'epoca dei pellegrinaggi in diversi punti della Francia, il governo, senza proibirli, non permetterà tuttavia che vi si faccia mostra di emblemi monarchici, o che si innalzino grida e canti ad onore della monarchia legittima.

Il *Morning Post* pubblica il dispaccio seguente:

Berlino, 1.

Il Principe ereditario di Germania e la principessa sposa, coi loro figli, andranno in luglio prossimo all'isola di Wight, per far visita a S. M.

Le LL. AA. resteranno alcun tempo in Inghilterra.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

SHANGHAI, 3. — Ieri vi furono seri disordini; gli indigeni si misero a lanciare pietre contro gli stranieri, e specialmente contro i francesi, bruciando e saccheggiando le loro case. La polizia fece fuoco ed uccise parecchi cinesi. I volontari furono chiamati sotto le armi e i marinai fatti venire a terra. Ora la tranquillità è ristabilita, ma regna una grande inquietudine. Il conflitto fu cagionato dall'aver i francesi costruita una strada che passava in mezzo al cimitero di Nungpoor. I coloni inglesi non soffersero danni.

LONDRA, 5. — Camera dei Lordi — *Russel* domandò al governo comunicazione della corrispondenza dell'Inghilterra colla altre potenze circa il mantenimento della pace europea: desidera sapere se gli attuali sintomi deplorabili siano conseguenza dell'ultima guerra o presagio di nuova tempesta; ricorda il discorso di *Moltke* al Parlamento tedesco; domanda cosa farebbe il governo inglese in caso di pericolo di guerra.

L'oratore esprime la certezza che nessuno oserebbe attaccare la nazione alleata dell'Inghilterra pel mantenimento della pace: termina esprimendo fiducia nell'influenza della Gran Bretagna per conservare la pace.

Derby risponde in modo riservato che esistono cause di apprensioni pel mantenimento della pace: che queste cause sono cagionate dai sentimenti lasciati in Francia e in Germania dalla guerra. Dice che sinora, secondo le comunicazioni ricevute da tutte le parti d'Europa, egli non vede una sola causa seria di guerra in un avvenire immediato: nel caso che apparisse un pericolo di guerra il Governo inglese farebbe per mantenimento della pace tutto il possibile, senza però prendere parte alla lotta, a meno che non lo esigesse l'interesse nazionale.

Soggiunge che qualsiasi trattato internazionale che garantisca la pace sarebbe inapplicabile nei nostri tempi, ma gli impegni internazionali contratti dall'Inghilterra negli ultimi anni saranno considerati come vincolanti l'onore e la buona fede della Gran Bretagna. Ricusa di comunicare la corrispondenza colle potenze.

Bartolomeo Roschin, ger. resp.

W W W S A D

MANCIA DI LIRE D'ECI

a chi recherà a questo ufficio un anello d'oro con pietra perduta il giorno 30 decorso mese percorrendo la via da Santa Caterina alla porta dell'Università in via Becheria.

3-302

Molino - Vapore

in Bassanello
MACINA e VENDITA

ZOLFO

di Romagna raffinato

all'INGROSSO ed al MINUTO
5-286

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *Un ballo in maschera*, del maestro Verdi — Ore 8 1/2.

ESTRATTO PER INSERZIONE

Giacomo Brunello residente a Padova rappresentato dall'avvocato Graziano Ravà di Venezia e presso esso domiciliato in via S. Moisè N. 1471 e in Este presso l'avvocato Antonio Aggio fece istanza all'ill. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia onde provvegga alla nomina di un perito per procedere alla stima fra gli altri degli seguenti immobili di ragione del barone Adolfo De Kunkler di cui intende promuovere la subastazione e cioè: in provincia di Este, a) descritto in censo provvisorio ai N. 136-345 del catasto della frazione di Este per campi 3.150 colla cifra di L. 476.78 ed ora nel comune censuario di Este descritto quale casino domenicale con adiacenze e campi 4 cinto di muro posto nella località del soppresso convento dei Capuccini ai numeri di mappa 838, 839, 841, 842 di pertiche complessive 11.80 e colla rendita complessiva di L. 248.60 tra canfini ponente strada comunale, tramontana Gattolin, mezzodi Via dei Capuccini; b) Campi 18 circa di terra arborati vitati con casa colonica pure in Este, frazione Vigo di Torre, in comune censuario di Este descritto ai numeri di mappa 837, 1033, 1444 di pertiche complessive 68.37 colla rendita di L. 305.69, tra confini mezzodi strada comunale, tramontana Congregazione di Carità, levante Collegio Armeni, Querini e Grandis.

1-303 Avv. A. MANETTI

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	5
Rendita italiana	71 80 1/2	71 85 1/2
Oro	22 57	22 58
Londra tre mesi	23 20	23
Francia	112 75	112 30
Prestito nazionale	63	63
Obbl. regia tabacchi		
Azioni	886 1/2	888
Banca nazionale	21 36 1/2	21 40
Azioni meridionali	403 75	408 f m
Obbl. meridionali	213	213 f m
Credito mobiliare	833 3/4	843 f m
Banca Toscana	1460	1467
Banca generale		
Banca italo german	245	247
Rendita ital. god. da 1 genn.		74 17

Parigi	2	4
Prestito francese 3 1/2	95 05	94 77
Rendita francese 3 1/2	60 17	59 85
fine corr.		
italiana 5 1/2	66	65 75
Banca di Francia	38 65	38 90

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	323	321
Obbligaz. tabacchi	486 25	490
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	188 50	193
Ferrovie Romane	82 10	82 50
Obbligaz.	190 75	191
Azioni Regia Tabacchi	803	810
Cambio su Londra	2519 1/2	2517 1/2
Cambio sull'Italia	11 1/2	11 3/8
Consolidati inglesi	93	93 06
Banca Franco-italiana		
Vienna	2	4
Austriache ferrate	217	217 25
Banca Nazionale	973	978
Napoleoni d'oro	8 95	8 96
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 85	111 70
Rendita austriaca arg.	73 80	74
in carta	69 15	69 20
Mobiliare	321	320
Lombarda	441 50	441
Londra	2	4
Consolidato inglese	93 1/8	92 7/4
Rendita italiana	65 1/4	64 5/8
Lombarda	19 7/8	19 1/8
Turco	74 1/2	79 3/4
Cambio su Berlino	9 1/2	9 1/4
Tabacchi	42 1/4	42 3/2
Spagnole		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA
6 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 26.2
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 53.3
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

4 maggio	Ore part.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	754.7	750.6	751.5
Termomet. centigr.	11.0	12.8	10.0
Tens. del vap. acq.	7.85	8.08	8.21
Umidità relativa . .	80	73	90
Dir. e for. del vento	SSO 1	E 1	E 4
Stato del cielo . . .	nuv.	quas nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima = + 13° 3
minima = + 7° 6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 3 alle 9 a. del 4 mill. 0,1
dalle 9 a. alle 9 p. del 5 = mill. 7,3

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Bleorragie, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stizzicido gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Goccola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in franchobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per l'America; L. 2.00 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde. E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.00 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettera di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Goccola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge; lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neleton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spesse avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le tolette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e Cia

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le TOSSI NERVOSI, l'INSONNIA, la TISI LARINGEA, i RAFFREDDORI LA ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCIALLI, ecc. E dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei SIGARETTI preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO.
DEPOSITO in PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 13-106

di Mobiglie in Ferro vuoto

Via Monte Napoleone N. 39
con Fabbrica nell'Orfanotrofo Maschile di Milano

DI GIUSEPPE VOLONTÈ

premiato all'Esposizione Nazionale di Milano 1871 e privilegiato dal R. Governo per gli Elastici e Materassi sistema Volontè
La presentano Generale per l'Italia e per l'Estero
MILANO - RIANCONI ACHILLE - Via Bigli, 16.
Assortimento di N. 5000 Letti di ferro di tutte le qualità e forme.

Letti completi con elastico, materasso e guanciaie di crine vegetale	L. 65
Portacolini di ferro con panno zincato e copechio otone	3
Sedie e taboretti per giardino di varie ed eleganti forme da L. 8 a	15
Toilette di ferro pieno e vuoto, con e senza lastre di marmo, specchi, portacandele, ecc., elegantissimi e solide da L. 25 a	150

ariatissimo assortimento di qualunque altro articolo in ferro come: Panche, Cumod, Armoire, Tavoli da notte, Porta-mantelli, Porta-ombrellie, ecc. a prezzi limitatissimi, essendo gli articoli fabbricati dagli orfani adetti allo Stabilimento, la cui mano d'opera è poco dispendiosa.

SPEDIZIONE OVUNQUE CONTRO VAGLIA OD ASSEGNO

LE COMMISSIONI devono essere dirette esclusivamente al Rappresentante Achille Rianconi, Milano, Via Bigli, N. 16, il quale spedisce GRATIS e FRANCO il Catalogo illustrato degli articoli a chi ne fa ricerca. 4 259

PUBBLICATO IL 1° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

LIBRERIA C. MUES ET C.

Padova - Via dell'Università - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL'EFFICACIA DELL'ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, Tipografia F. Sacchetto

it. Lire 2

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori